

Ricordo di Pablo Pérez Tremps

Qualche settimana fa ci ha lasciati il collega e amico Pablo Pérez Tremps, componente del collegio dei docenti del corso PhD in Diritto della Scuola.

Dopo aver acquisito la laurea e il dottorato nell'Università Complutense di Madrid, fu visiting presso l'Istituto di Diritto comparato dell'Università di Firenze tra il 1984 e il 1985, sotto la guida del prof. Alessandro Pizzorusso e insieme a Paolo Carrozza, con cui instaurerà un rapporto profondo di stima e amicizia proseguito per tutta la vita.

Divenne successivamente Letrado del Tribunal Constitucional (1988-1991); insegnò Diritto costituzionale alla Facoltà di Diritto dell'Università di Extremadura di cui fu anche Decano (1992-1994); dal 1994 al 2000 fu membro della Giunta elettorale centrale del Parlamento spagnolo nella V e VI Legislatura.

Catedrático di Diritto costituzionale nell'Università Carlos III di Madrid, è stato Direttore dell'Instituto de Derecho Público Comparado "Manuel García-Pelayo".

Nel 2004 il Governo Zapatero lo nominò giudice del Tribunal Constitucional spagnolo, dove è rimasto fino al 2013.

È stato anche Segretario Generale della Conferenza Iberoamericana di Giustizia costituzionale dal 2005 al 2012, nonché Presidente dell'Associazione dei Costituzionalisti spagnoli fino alla sua morte.

È stato autore di numerose pubblicazioni, tra cui un Manuale di Diritto costituzionale e alcune monografie sul sistema di giustizia costituzionale.

Al Dottorato della Scuola ha aderito con entusiasmo, portando il proprio contributo di competenze in alcuni seminari e convegni, sempre disponibile al confronto e capace di esplorare ogni tema con grande curiosità intellettuale e libertà di analisi.

In lui colpiva, in particolare, la profonda umiltà e lo spirito leggero con cui affrontava la ricerca scientifica, cercando di cogliere la sostanza dei problemi affrontati e le principali traiettorie della riflessione speculativa.

Pochi come lui hanno avuto un impatto tanto evidente sulla giurisprudenza costituzionale e, in particolare, sull'interpretazione data all'art. 93 della Costituzione spagnola.

Questa disposizione prevede che si approvi una legge organica a maggioranza assoluta del Parlamento per autorizzare la conclusione di Trattati che attribuiscono ad organizzazioni internazionali l'esercizio di competenze previste dalla Costituzione. Come si può immediatamente notare anche in Spagna, come in Italia e in molti altri Stati membri, per giustificare l'erosione di sovranità indotta da processi comunitari ci si è affidati originariamente ad una disposizione scritta e prevista per fenomeni di natura internazionalistica. All'indomani della pronuncia con cui il Tribunale costituzionale nel 1992 fissò tale orientamento non mancarono feroci critiche al giudice.

Fra tutte deve essere ricordata quella contenuta nella sua monografia *Constitución española y comunidad europea* (Fundacion Universidad Empresa, 1993) in cui Pérez Tremps criticò la giurisprudenza costituzionale che vedeva nell'art. 93 una norma di natura meramente procedimentale. Una volta diventato magistrato del Tribunal Constitucional, Pérez Tremps ha

contribuito allo sviluppo della giurisprudenza costituzionale in materia di integrazione europea, sottolineando la necessità di riconoscere la sua pervasiva importanza in ambiti disciplinati dalla Costituzione nazionale. Basti pensare all'organizzazione territoriale dello Stato, ai diritti fondamentali, alla costituzione economica, al sistema delle fonti del diritto e all'organizzazione dei poteri, come ricordò Pérez Tremps nel suo articolo *Constitución española y Unión europea*, pubblicato sulla *Revista Espanola de Derecho Constitucional* nel 2004.

Agli anni al Tribunal Constitucional erano legati ricordi felici, ma anche amarezze e ingiustizie che Don Pablo affrontò sempre con grande dignità.

Credeva nel diritto come fenomeno culturale complesso e per questo si lanciò in significative sfide scientifiche, a partire da quella rappresentata dalla direzione, con colleghi di diritto amministrativo ed internazionale, della *Revista Española de Derecho Europeo*.

Ha sempre mantenuto con l'Italia in generale e con Pisa in particolare un legame speciale e nel 2019 tenne una straordinaria lezione al dottorato sull'influenza del processo integrativo sull'ordinamento spagnolo in cui si confrontò, con il solito sorriso, con le domande degli studenti e studentesse della Scuola.

Sempre generoso verso i giovani, ha fatto del dialogo un elemento imprescindibile del suo approccio all'insegnamento. Uomo estremamente colto e generoso è sempre stato un modello da seguire non soltanto per i tanti allievi.

Per noi è stato un amico vero e un maestro.

Insieme a tutti i componenti del collegio dei docenti del Dottorato in Diritto della Scuola esprimiamo il nostro sincero e sentito ringraziamento per quanto ha saputo trasmettere ai colleghi e agli allievi del Corso, porgendo alla famiglia i sensi della nostra affettuosa vicinanza.

Giuseppe Martinico, Emanuele Rossi